**Brevi note per riunione dipartimento industria del giorno 18 luglio sul tema: innovazione, internazionalizzazione, export.**

La strategia regionale per la **ricerca e l’innovazione** si articola secondo i seguenti obiettivi:

1. Promuovere e sostenere il bisogno di innovazione nelle singole imprese;
2. Rafforzare e potenziare il sistema della ricerca pugliese e le sue potenziali connessioni con il sistema produttivo;
3. Individuare nuove forme di collaborazione scienza-industria per bisogni collettivi;
4. La filiera degli interventi per la promozione delle start up tecnologiche: dalla start up al voucher spin- off fino al sostegno alla creazione di imprese innovative;
5. La diffusione delle tecnologie ICT e la sperimentazione di nuovi approcci all’innovazione.

Nell’ambito di tali finalità possono accedere ai benefici finanziari, imprese piccole e medie ed anche di nuova costituzione appartenenti a settori industriali innovativi, che esercitano o producono attività per Materiali avanzati, Logistica avanzata, Sistemi avanzati di manifattura, ICT, Ambiente e risparmio energetico, Salute dell’uomo, Sistema agroalimentare.

In questo ambito finanziario, ci sono 14 imprese beneficiarie e già operanti ed è stato erogato un contributo pari a 8.125.768 euro ed operanti nei seguenti settori: 5 – Ambiente e risparmio energetico, 3 ICT, 2 – Salute dell’uomo, 1 – Sistema agroalimentare, 1 –Materiali avanzati, 1- Sistemi avanzati di manifattura, 1- Aerospazio aeronautica ed elicotteristica.

Sono state inoltre presentate 23 domande di finanziamento (non ancora esaminate e/o accolte) per imprese innovative e operative.

Sono 3 i progetti innovativi presentati da imprese non operanti per un valore di 1.233.188 a favore di imprese operanti nei rispettivi settori:1- ICT, 1- Sistema agroalimentare, 1- Ambiente e risparmio energetico.

Nei prossimi 7 anni la UE mobiliterà 22 miliardi di euro per la ricerca e l’innovazione nell’industria utili a favorire l’adozione di soluzioni innovative nelle imprese coadiuvati da programmi di ricerca pubblico-privato per ridare competitività in settori che già occupano 4 milioni di posti di lavoro.

Finanziamenti che si allocheranno attraverso interventi di natura pubblica-privata in medicinali innovativi per lo sviluppo di vaccini, medicinali e terapie di nuova generazione, celle a combustibile e idrogeno destinato a estendere l’uso di tecnologie pulite ed efficienti nei settori di trasporto, dell’industria e dell’energia, alla progettazione di aeromobili meno inquinanti e più silenziosi e con emissioni di CO2 notevolmente ridotte, bio-industria finalizzato all’uso di risorse naturali rinnovabili e di tecnologie innovative per ottenere prodotti di consumo più ecologici, componenti e sistemi elettronici indirizzati alla promozione delle capacità di produzione dell’Europa in campo elettronico.

Nel loro insieme,i progetti e i finanziamenti evidenziati, denotano una loro coerenza con gli obiettivi posti alla base dei bandi e delle finalità individuati negli obiettivi di innovazione indicate dalla legislazione regionale.

Gli stessi settori beneficiati e/o richiedenti i finanziamenti, sono allocati coerentemente verso settori che in futuro potranno innovare le stesse produzioni pugliesi e nazionali e verso quelle produzioni che modificano l’offerta industriale della Puglia.

A consuntivo e in prospettiva, occorre meglio valutare quanto questi finanziamenti, hanno effettivamente accresciuto la competitività delle nostre imprese e dei nostri prodotti, modificato l’offerta e di quanto hanno contribuito a riposizionare il nostro tessuto produttivo nella composizione del PIL e dell’export pugliese.

**EXPORT E INTERNAZIONALIZZAZIONE**

Le esportazioni pugliesi hanno mostrato una tendenza di crescita nel periodo 2009- 2012 determinato da un maggiore dinamismo delle imprese pugliesi nel ricercare nuovi mercati di sbocco favoriti anche da politiche regionali di incentivi alla internazionalizzazione.

Programmi che sono stati definiti sino al 2012 su base annua in base a indirizzi strategici come PRINT PUGLIA e PO FERS definiti attraverso il rafforzamento delle relazioni tra imprese, territori e istituzioni.

I programmi promozionali erono e sono finalizzati a:

1. Sviluppare e rafforzare la proiezione internazionale dell’immagine della Puglia;
2. Sostenere la promozione dei processi di internazionalizzazione a livello regionale;
3. Garantire la coerenza con le politiche di sviluppo a favore della competitività e dell’apertura internazionale dell’economia regionale;
4. Assicurare la coerenza con le politiche di promozione economica a livello nazionale e rinnovare gli accordi istituzionali con le amministrazioni centrali;
5. Potenziare la collaborazione con i principali enti regionali preposti alla promozione dell’economia locale;
6. Rafforzare il raccordo con i principali attori del sistema economico e scientifico pugliese;
7. Rinsaldare i rapporti con le comunità dei pugliesi presenti nei cinque continenti.

Politiche che vanno ad inserirsi dentro un quadro di riferimento economico le cui prospettive continuano ad essere di moderato sviluppo e di proseguimento della recessione in atto sia pur per dimensioni auspicabilmente inferiori rispetto agli attuali livelli.

Malgrado il rallentamento del ciclo espansivo dell’economia mondiale, l’export italiano ha continuato a registrare risultati positivi nel corso del 2011 (11%) grazie alle buone performance di alcune regioni come la Puglia che nello stesso periodo segnala un incremento del 17%, posizionandosi ai primi posti per la crescita dell’export.

La quota di export pugliese dal 2007 al 2012 ha mantenuto una quota sostanzialmente immutato con una tendenza di moderata crescita sia in termini percentuali(dal 2 al 2,2%) dell’export nazionale che in valore(da 7.192 milioni di euro a 8.159) in linea sostanziale con quanto avveniva a livello nazionale.

L’export pugliese non riesce a stare al passo con l’evoluzione della domanda mondiale soprattutto per una inadeguata specializzazione produttiva e del contenuto tecnologico del sistema di offerta regionale sia in termini di coerenza rispetto alla mutazione geografica dei mercati sia rispetto alla sua capacità di adattamento dal lato dell’offerta di prodotto.

Infatti nel corso del 2011 l’export pugliese è stato trainato soprattutto dal comparto dei mezzi di trasporto e da quello deoi macchinari, dal settore chimico farmaceutico e da quello metallurgico. Questi quattro comparti incidono complessivamente sull’export pugliese per il 67%, mentre in base alle stime della Banca d’Italia, hanno rappresentato l’83% dell’incremento complessivo registrato nel 2011. Gli altri settori si attestano a livelli inferiori di crescita ad eccezione dell’agroindustria che si conferma al terzo posto con una quota complessiva del 15,8% dell’export regionale.

Un dato che evidenza come, pur crescendo, non si è in grado di cogliere tutte le potenzialità di crescita che pur si sono verificate e ciò deriva, sia da ragioni di competitività che a ragioni della qualità dell’offerta di prodotto.

Infine i principali comparti della meccatronica e della meccanica avanzata hanno contribuito complessivamente per il 24,3% delle vendite all’estero dell’industria pugliese.

Il grafico 6 e il grafico 7 indicano rispettivamente le esportazioni pugliesi suddivisi per settori e la rispettiva quota sul totale delle esportazioni pugliesi, le variazioni % del 2011 rispetto all’anno precedente.

Il grafico 8 e 9 unitamente alla tabella 3 indicano il luogo di destinazione delle esportazioni pugliesi.

L’insieme di questi dati evidenziano che nonostante gli evidenti benefici per l’export pugliese siano sostanzialmente rimaste invariate, le debolezze del modello di internazionalizzazione regionale ed in particolare la sua propensione a soddisfare meglio i mercati più maturi ma, con un ciclo di sviluppo assai modesto,il debole posizionamento e scarsa capacità di penetrare sui mercati emergenti (paesi BRIC), scarsa propensione agli investimenti, anche in relazione alla scarsa integrazione nelle reti distributive e di marketing per presidiare i mercati, al numero relativamente ridotto degli operatori addetti all’esportazione e presenti in Puglia.

Nel periodo 2009-2012 la Regione Puglia ha realizzato complessivamente 184 iniziative specifiche di promozione economica per l’estero con un investimento totale di oltre 25,9 milioni di euro, coinvolgendo in maniera diretta circa 2.500 imprese, distretti ed operatori economici regionali.

Le attività svolte hanno riguardato: partecipazione a fiere (circa il 50% delle attività complessive) la partecipazione a seminari e workshop tematici, missini di imprese pugliesi all’estero, missioni di imprese estere in Puglia, corsi di formazione ed attività promozionali.

Inoltre, 101 iniziative si sono svolte all’interno dell’unione europea, 15 iniziative hanno riguardato paesi non aderenti all’UE, 28 iniziative nei paesi dell’America settentrionale, 8 iniziative hanno riguardato la Cina e il Giappone.

La tabella 8 e 9 indicano le potenzialità dei mercati esteri e gli obiettivi su cui è più opportuno concentrarsi

E’ necessario riflettere sulle modalità e sugli attori che partecipano alle iniziative internazionali e su quanto queste iniziative, rispondono solo alle esigenze aziendali e quanto al sistema produttivo pugliese.

Un capitolo di approfondimento si dovrà sviluppare successivamente deve riguardare come si fa attrazione di investimenti ed in particolare di quelli esteri, su quali contesti devono esserci perché ciò accada, quale ruolo deve svolgere il partenariato socio economico (capitale sociale), la formazione, la ricerca istituzionale e privata, le infrastrutture,la pubblica amministrazione.